

INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA IN PROVINCIA DI TRENTO

3° TRIMESTRE 2019



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Sommario

Riepilogo dei principali risultati	2
Giudizio sintetico sul trimestre	4
1. Il quadro generale	5
1.1 Economia mondiale e area euro	5
1.2 Italia	6
2. Risultati del 3° trimestre 2019	7
2.1 Complesso dei settori	7
2.2 Manifatturiero	9
2.3 Estrattive	10
2.4 Costruzioni.....	11
2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	12
2.6 Trasporti	13
2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato.....	14
2.8 Imprese artigiane.....	15
3. Le opinioni degli imprenditori sulla congiuntura	16
3.1 La situazione attuale	16
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	18
3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione	19



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Nel terzo trimestre del 2019 il fatturato complessivo realizzato dalle imprese esaminate nell'indagine aumenta dell'1,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si accentua ulteriormente, quindi, il rallentamento già evidenziato nella prima parte dell'anno.
- La domanda interna cresce su ritmi molto contenuti. In particolare, nel periodo in esame, la domanda locale mostra una variazione in aumento simile al periodo precedente (+1,2%), mentre rallenta rispetto a tre mesi fa la domanda nazionale, pur mantenendosi moderatamente positiva (+1,9%).
- Le esportazioni evidenziano, invece, nel periodo in esame una leggera contrazione (-0,9%), rispetto all'analogo periodo dello scorso anno.
- I settori che si caratterizzano per una variazione decisamente positiva del fatturato su base tendenziale sono il comparto estrattivo (+14,5%), il commercio al dettaglio (+3,6%) e le costruzioni (+2,4%).
- Il manifatturiero (+0,4%), il commercio all'ingrosso (+0,6%) e i trasporti (+1,1%) evidenziano una crescita molto contenuta, mentre i servizi alle imprese si caratterizzano per una contrazione dei ricavi delle vendite (-3,3%).
- La variazione tendenziale del fatturato risulta moderatamente positiva per le unità più piccole, con meno di 10 addetti (+1,9%). Più contenuti i tassi di crescita che caratterizzano le medie (+0,2%) e le grandi imprese (+1,0%).
- Dopo la crescita sostenuta che aveva caratterizzato tutti i trimestri dello scorso anno, l'occupazione, in linea con la prima parte del 2019, evidenzia una lievissima contrazione (-0,1%). Le variazioni positive più marcate si rilevano nei settori dell'estrattivo, dove però i valori assoluti sono molto contenuti, e del commercio all'ingrosso. Si riducono, invece, gli addetti delle costruzioni (-0,9%) e del manifatturiero (-0,2%).
- L'andamento occupazionale presso le unità di più piccola dimensione (fino a 10 addetti) è in contrazione (-2,0%), mentre risulta in leggera crescita tra le medie (tra 11 e 50) e le grandi imprese (oltre 50), con aumenti pari rispettivamente a +1,7% e a +0,8%.
- Sostenuta dal buon andamento degli ordini nel settore dell'edilizia, la variazione tendenziale della consistenza degli ordinativi risulta ancora positiva (+10,5%) anche in questo terzo trimestre del 2019; preoccupa invece la contrazione rilevata nel settore manifatturiero (-6,7%).
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda evidenziano una situazione complessivamente ancora positiva e in linea con il precedente trimestre.



Tab. 1 - Variazione tendenziale del FATTURATO per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2019	2° trim 2019	3° trim 2019
Estrattivo	4,4	3,5	14,5
Manifatturiero	-0,3	0,8	0,4
Costruzioni	5,3	-5,9	2,4
Commercio ingrosso	4,8	6,1	0,6
Commercio dettaglio	5,8	6,3	3,6
Trasporti	-0,2	-3,3	1,1
Servizi alle imprese	5,0	5,0	-3,3
Totale	2,6	1,8	1,0
1 - 10 addetti	1,0	3,2	1,9
11 - 50 addetti	10,0	4,6	0,2
oltre 50 addetti	0,6	-0,3	1,0

Tab. 2 - Variazione tendenziale dell'OCCUPAZIONE per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2019	2° trim 2019	3° trim 2019
Estrattivo	3,0	0,2	8,0
Manifatturiero	1,0	0,6	-0,2
Costruzioni	0,3	0,5	-0,9
Commercio ingrosso	-3,7	-0,9	0,7
Commercio dettaglio	-1,3	-0,3	0,1
Trasporti	1,9	-0,5	0,1
Servizi alle imprese	-1,8	-1,0	0,3
Totale	-0,3	-0,1	-0,1
1 - 10 addetti	-2,2	-2,3	-2,0
11 - 50 addetti	1,5	2,3	1,7
oltre 50 addetti	0,4	0,6	0,8



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

I dati dell'indagine congiunturale, relativi al terzo trimestre 2019, evidenziano un leggero peggioramento rispetto ai trimestri immediatamente precedenti. L'economia provinciale è interessata da una fase di rallentamento che si accentua ulteriormente nel periodo in esame. Il contributo della domanda interna, locale e nazionale, rimane ancora moderatamente positivo, mentre le esportazioni si contraggono per la prima volta dopo quasi tre anni. L'andamento delle vendite all'estero, pur rimanendo su livelli elevati in termini assoluti, preoccupa per le sue conseguenze negative sui settori più orientati alle esportazioni.

I dati sull'occupazione sono in linea con quelli rilevati nella prima parte dell'anno. Dopo la sensibile crescita degli addetti evidenziata in tutti i trimestri del 2018, in questi primi tre trimestri dell'anno corrente si riscontra invece una lieve contrazione, che interessa le imprese di più piccola dimensione, con meno di 10 addetti.

Nonostante la situazione congiunturale rimanga piuttosto precaria, i giudizi degli imprenditori, sia in termini attuali che in termini prospettici, si mantengono favorevoli. Inoltre, il dato sugli ordinativi, valido indicatore previsivo, rimane ancora decisamente positivo, pur evidenziando una contrazione significativa presso il comparto manifatturiero.

1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e area euro

Nelle ultime settimane, il quadro congiunturale internazionale risulta in una fase di indebolimento, soprattutto per i paesi emergenti e per quelli avanzati più orientati verso le esportazioni. Le guerre tariffarie, la Brexit, la decelerazione delle maggiori economie asiatiche, le tensioni legate al ripristino dell'embargo alle esportazioni dell'Iran, le crisi politiche in Turchia, Argentina, Venezuela e Cile, la contrazione dell'industria manifatturiera in Germania, continuano a influenzare negativamente il ciclo e il commercio mondiale. In base ai dati più recenti del *Central Plan Bureau*, nei primi otto mesi del 2019, il volume degli scambi internazionali di merci ha subito una contrazione dello 0,4% rispetto all'anno precedente. Il *Fondo Monetario Internazionale* in ottobre, ha rivisto al ribasso le previsioni per l'economia globale: la crescita del PIL mondiale nel 2019, che a luglio era stimata al 3,2%, viene ora indicata al 3,0%.

Tab.3 - Principali indicatori congiunturali – Italia e Area Euro (variazioni congiunturali)

PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI - ITALIA E AREA EURO (variazioni congiunturali)			
	Italia	Area euro	Periodo
Pil	0,1	0,2	T3 2019
Produzione industriale	0,3	0,4	Ago. 2019
Produzione nelle costruzioni	-0,1	-0,5	Ago. 2019
Prezzi alla produzione – mercato int.	0,1	-0,5 (ago)	Sett. 2019
Prezzi al consumo (IPCA)*	0,2	0,7	Ott. 2019
Tasso di disoccupazione	9,9	7,5	Sett. 2019
Clima di fiducia dei consumatori**	-0,5	-1,1	Ott. 2019
Economic Sentiment Indicator**	0,1	-0,9	Ott. 2019

Fonte: Eurostat, Commissione europea, Istat
* Variazioni tendenziali
** Differenze con il mese precedente

Nel terzo trimestre, nell'area euro, la dinamica economica ha mostrato una stabilizzazione su livelli di crescita modesta, con un aumento del Pil dello 0,2% congiunturale, come nel trimestre precedente. Secondo le previsioni elaborate da Eurostat, al termine del 2019 il Pil dell'Eurozona dovrebbe segnare un aumento pari all'1,2% e anche per il 2020 le previsioni (+1,4%) non mostrano evidenti inversioni di tendenza. Il mercato del lavoro continua a caratterizzarsi per una buona tenuta, con un tasso di disoccupazione che a settembre si è collocato ancora ai minimi dal 2008 (7,5%). Nei mesi estivi l'inflazione sui dodici mesi si è ridotta (0,8% a settembre), soprattutto a causa del calo dei prezzi dei beni energetici

Graf. 1 – Economic Sentiment Indicator (valori destagionalizzati, indici 2010=100)



Per quanto riguarda la fiducia nelle prospettive dell'economia dell'Eurozona, gli indicatori hanno continuato a dare segnali negativi. A ottobre, l'indice anticipatore Euro-coin è diminuito ulteriormente (0,13 da 0,16 in settembre), restando comunque su livelli coerenti con una crescita economica modesta nell'area. Nello stesso mese, anche l'*Economic Sentiment Indicator* della Commissione Europea (Graf. 1) ha segnato un'ulteriore flessione, diffusa a tutti i settori con l'eccezione di quello delle costruzioni.

1.2 Italia

La produzione

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale al termine del 2019 il Prodotto Interno Lordo italiano si attesterà sugli stessi valori del 2018 (0,0%); per l'anno 2020 allo stato attuale è prevista una crescita pari a +0,5%. Su questo dato pesano i fattori, richiamati in precedenza, che stanno frenando l'economia mondiale; oltre ad essi, sia il calo dei consumi e il minor stimolo alla crescita da parte delle politiche di bilancio concorrono a determinare l'attuale fase di stagnazione. Nel terzo trimestre 2019, il Pil italiano è rimasto pressoché stazionario, segnando una variazione congiunturale positiva (+0,1%), di intensità identica a quella registrata nei tre trimestri precedenti. Questo risultato sintetizza una diminuzione del valore aggiunto dell'agricoltura e un contenuto incremento di quello dell'industria e dei servizi. Come nel trimestre precedente, la domanda nazionale (al lordo delle scorte) ha fornito un contributo positivo, mentre la domanda estera netta non ha contribuito alla crescita. Sul fronte degli scambi con l'estero, nei mesi estivi si è assistito a una riduzione delle vendite dirette verso l'Ue (-0,4% in agosto) e a una maggiore tenuta delle esportazioni verso i mercati extra Ue (+0,6% in agosto). Le importazioni di beni sono aumentate (+1,8% in agosto), sostenute prevalentemente dagli acquisti dai mercati europei. Per quanto riguarda gli andamenti settoriali, nei primi otto mesi del 2019 è emersa una forte eterogeneità. Da una parte sono cresciute le vendite di prodotti farmaceutici (+28,3%), del settore alimentare, bevande e tabacco (+7,5%), dell'abbigliamento (+9,1%) e delle altre industrie manifatturiere (+7,6%); dall'altro lato si è registrato un calo delle esportazioni del settore degli autoveicoli (-9,1%) e degli altri mezzi di trasporto (-2,1%), come anche degli apparecchi elettrici (-3,1%). La produzione nelle costruzioni ha registrato da maggio una fase di sostanziale stazionarietà.

Graf. 2 – Prodotto Interno Lordo ai prezzi di mercato (var. % congiunturali; dati concatenati; anno rif. 2015)



Mercato del lavoro e prezzi

Graf. 3 – Occupati e tasso di disoccupazione (migliaia di unità; valori %)



La fase di debolezza dei ritmi produttivi non sembra, per il momento, produrre effetti evidenti sul mercato del lavoro (Graf. 3). A ottobre la stima degli occupati risulta in crescita (+0,2%, pari a +46.000 unità) rispetto a settembre mentre il tasso di occupazione si è attestato al 59,2%. Sempre a fine ottobre, il tasso di disoccupazione è sceso al 9,7%, 0,2 punti percentuali in meno rispetto al mese precedente. Dall'inizio dell'anno la base occupazionale si è ampliata di 217.000 unità (+0,9%).

Il sistema dei prezzi continua a essere caratterizzato dalla presenza di modesti segnali di aumento. A ottobre, l'indice per l'intera collettività ha mantenuto il tasso di crescita

tendenziale del mese precedente (+0,3%), in marginale rallentamento rispetto a luglio e agosto (+0,4% in entrambi i mesi). La stabilità sintetizza da una parte un tendenziale aumento dei prezzi di servizi e alimentari lavorati, e dall'altra una fase deflattiva dei beni energetici.

2. RISULTATI DEL 3° TRIMESTRE 2019

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza di ordinativi e rimanenze, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

A partire dal primo trimestre 2012 si è provveduto al potenziamento del campione delle imprese interessate all'indagine introducendo anche le aziende con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, prima non indagate.

2.1 Complesso dei settori

Nel terzo trimestre del 2019 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato dell'1,0% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (Graf.4).

La domanda interna si mantiene moderatamente positiva pur evidenziando un rallentamento rispetto ai trimestri precedenti. La componente locale aumenta dell'1,2%, mentre quella in Italia, ma fuori provincia, dell'1,9% su base tendenziale.

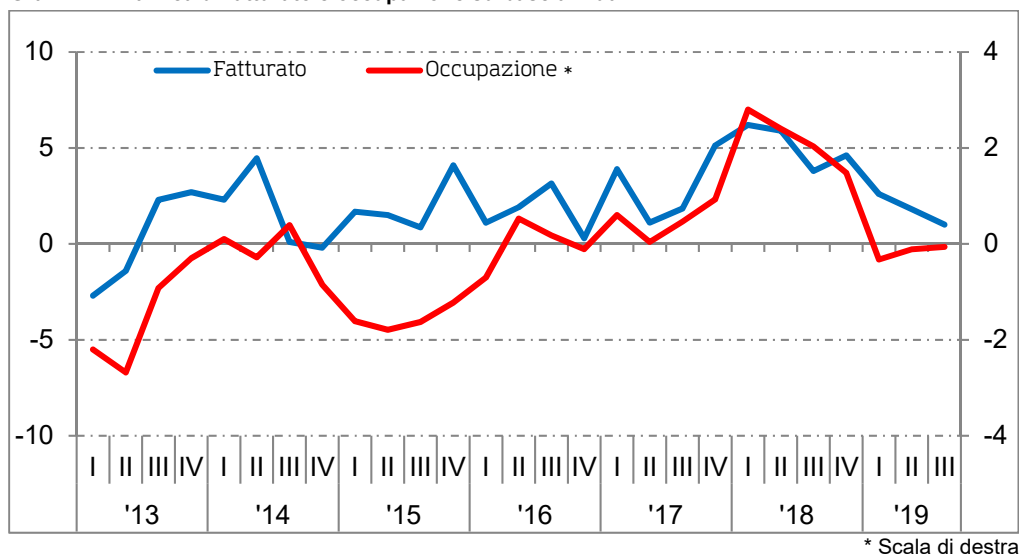
Le esportazioni trentine si contraggono nel periodo considerato evidenziando una diminuzione dello -0,9% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Tuttavia, in termini assoluti il valore dei beni e servizi venduti all'estero si mantiene su livelli elevati (Graf.5).

Tutte le classi dimensionali in cui sono suddivise le imprese mostrano una variazione di fatturato positiva, che risulta però più sostenuta per le unità più piccole, con 1-10 addetti, (+1,9%), mentre tra le medie (+0,2%) e le grandi imprese, con oltre 50 addetti, (+1,0%) gli aumenti sono più contenuti (Graf.6).

L'occupazione nel trimestre risulta in lieve contrazione (-0,1%). Gli addetti diminuiscono nei settori del manifatturiero e delle costruzioni, mentre evidenziano una dinamica leggermente positiva negli altri comparti.

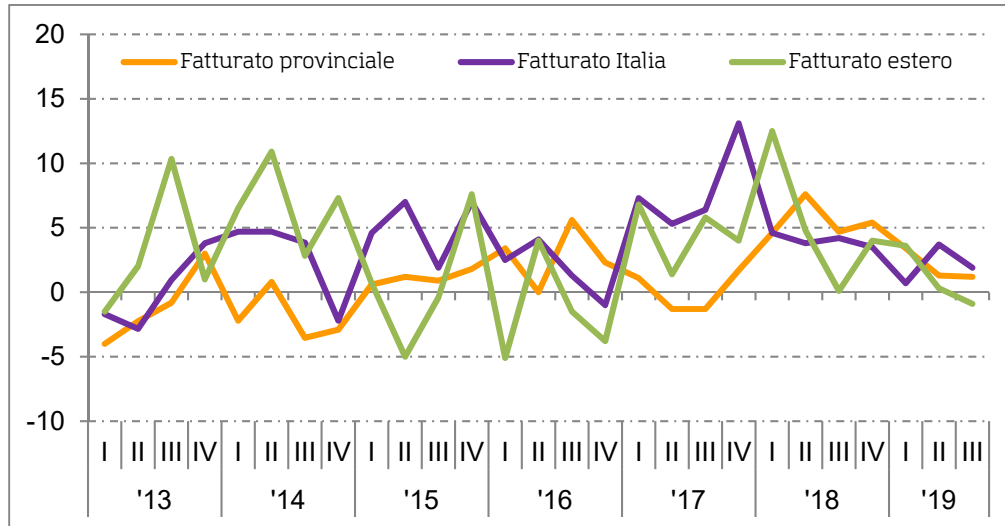
La situazione occupazionale è negativa presso le imprese di piccola dimensione, con 1-10 addetti, che registrano una variazione del -2,0%, mentre gli occupati risultano in aumento presso le medie (+1,7%) e le grandi imprese (+0,8%). Le ore lavorate evidenziano una leggera crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+0,9%) (Graf.7).

Graf. 4 – Dinamica di fatturato e occupazione su base annua

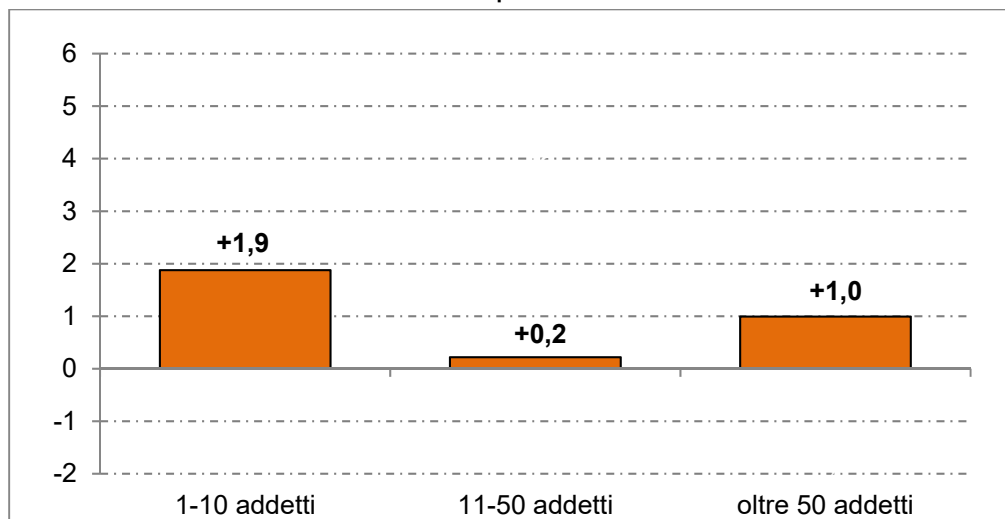


* Scala di destra

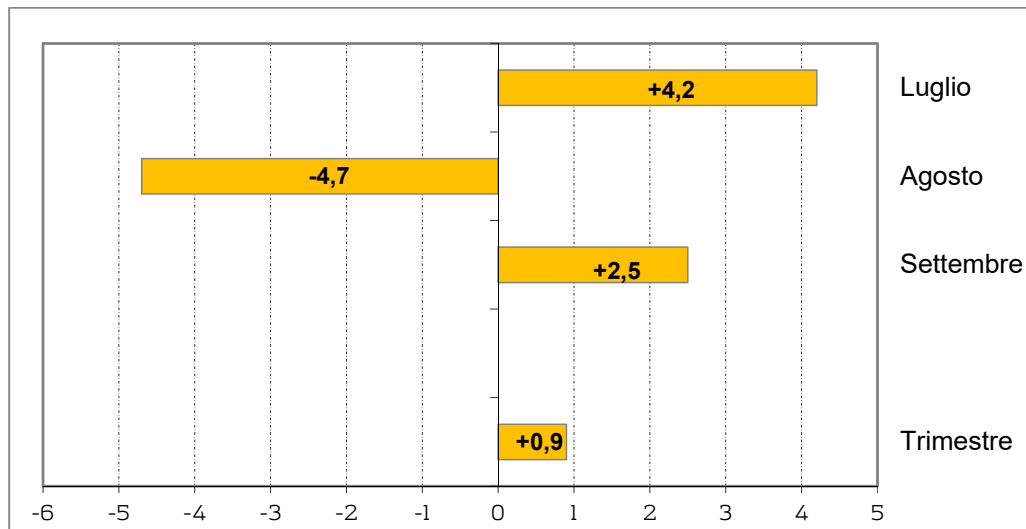
Graf. 5 – Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua



Graf. 6 – Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 3° trimestre 2019



Graf. 7 – Variazione delle ore lavorate su base annua – 3° trimestre 2019



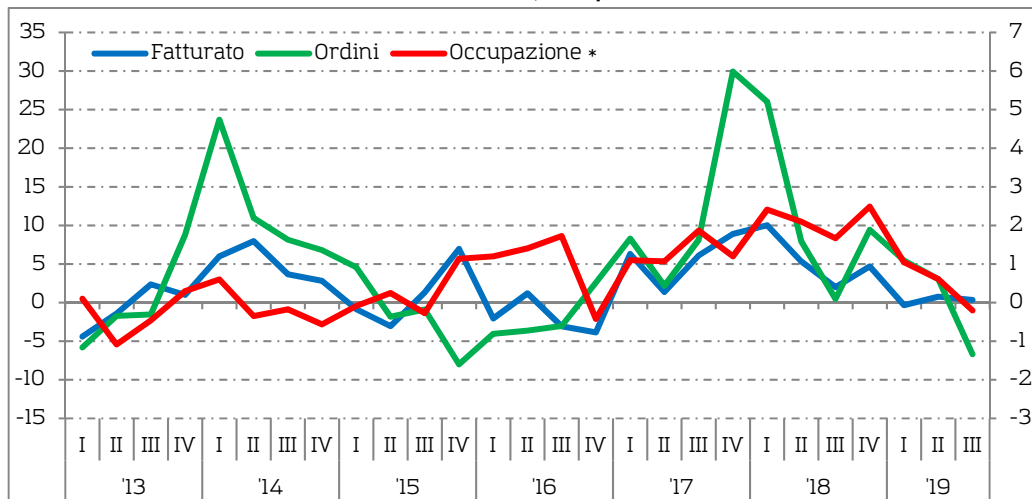
2.2 Manifatturiero

Il fatturato complessivo del comparto manifatturiero su base tendenziale è sostanzialmente stagnante (+0,4%). La variazione delle vendite realizzate sul mercato interno è ancora moderatamente positiva con un aumento dei ricavi conseguiti in provincia del 2,1% e di quelli realizzati in Italia, ma fuori provincia, del 2,4%. Negativo invece l'andamento delle esportazioni, che si contraggono del 2,8%.

La variazione occupazionale tendenziale è negativa (-0,2%) per la prima volta da quasi un triennio.

In prospettiva la situazione permane incerta; diminuiscono gli ordinativi del comparto a fine trimestre del 6,7%, mentre rimane sostanzialmente positivo il *sentiment* degli imprenditori, pur evidenziando qualche debole segnale di flessione. I sottosettori del comparto che evidenziano una crescita più sostenuta del fatturato sono la lavorazione di minerali non metalliferi e il tessile-vestiario. Gli andamenti più negativi interessano invece la chimica-gomma-plastica e la carta-stampa.

**Graf. 8 – Industria manifatturiera –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini**

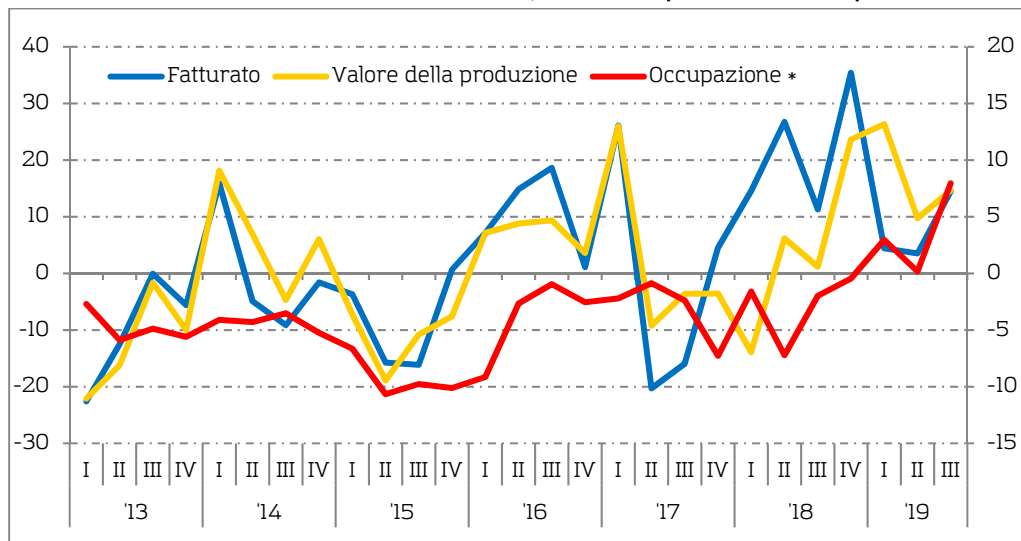


* Scala di destra

2.3 Estrattive

I risultati economici evidenziati dal settore estrattivo sono, anche in questo periodo, all'insegna di un sensibile miglioramento rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente; la variazione positiva del fatturato (+14,5%) beneficia in particolare delle vendite sul mercato provinciale. Cresce in maniera decisa anche l'occupazione (+8,0%). È tuttavia opportuno evidenziare che le variazioni percentuali vanno considerate con una certa cautela in quanto il settore si è fortemente ridimensionato in anni recenti e i valori assoluti sono contenuti.

Graf. 9 – Imprese estrattive –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione

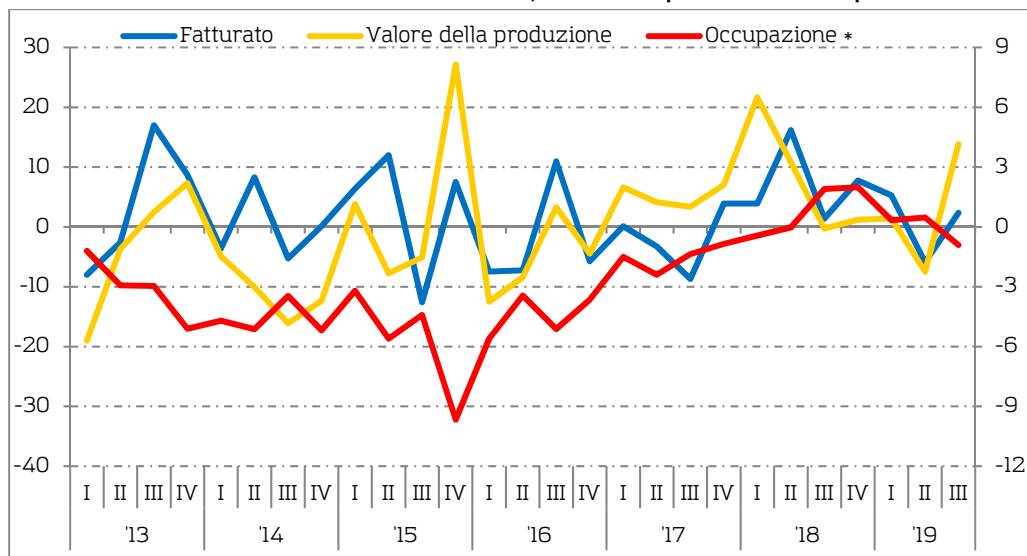


* Scala di destra

2.4 Costruzioni

Il fatturato del comparto edile, dopo i risultati economici negativi rilevati lo scorso trimestre, riprende a crescere moderatamente (+2,4%). Il fatturato in ambito locale diminuisce leggermente (-2,1%), mentre cresce sensibilmente quello realizzato fuori provincia e all'estero, quest'ultimo legato tuttavia all'operatività di un gruppo ristretto di imprese di medio-grande dimensione. Negative le indicazioni che arrivano invece dall'evoluzione occupazionale, che si contrae leggermente dopo alcuni trimestri in aumento (-0,9%). La variazione degli ordinativi risulta invece decisamente positiva e lascia intravedere il prosieguo di una fase ancora positiva nei prossimi mesi.

Graf. 10 – Costruzioni –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione



* Scala di destra

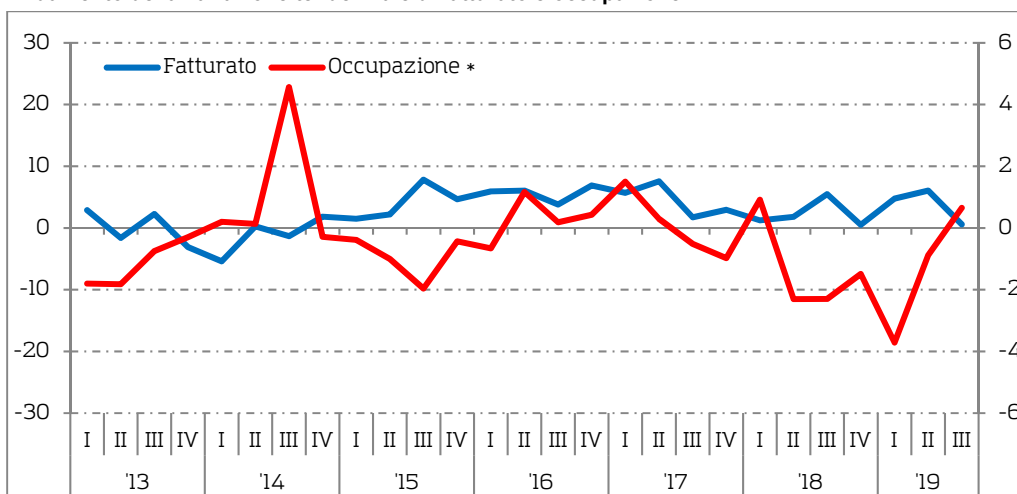
2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

Il settore del commercio evidenzia un rallentamento che segue la dinamica sensibilmente favorevole osservata invece nel primo semestre del 2019. Il commercio all'ingrosso mostra, infatti, una sostanziale stagnazione del fatturato su base tendenziale (+0,6%). Diminuiscono leggermente i ricavi delle vendite conseguiti in provincia e in Italia, mentre si mantiene positivo l'andamento delle esportazioni.

L'ingrosso alimentare mantiene ottime *performance* (+10,4%), mentre quello non alimentare presenta risultati moderatamente negativi (-2,6%). Il dato occupazionale presenta una dinamica leggermente in aumento (+0,7%).

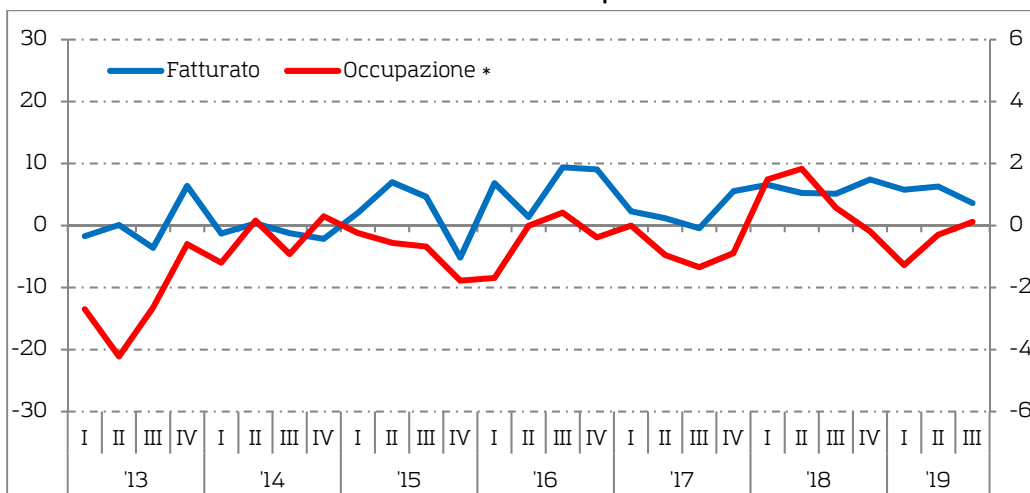
Il commercio al dettaglio, pur caratterizzandosi anch'esso per un rallentamento, presenta una situazione più favorevole sul piano dei risultati economici, con una variazione dei ricavi delle vendite del +3,6%, sostenuta dall'evoluzione moderatamente positiva sia delle vendite di veicoli sia delle vendite alimentari e non alimentari in genere. L'occupazione, infine, si caratterizza per una sostanziale stabilità (+0,1%), dopo le contrazioni rilevate nei trimestri precedenti.

**Graf. 11 – Commercio all'ingrosso –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione**



* Scala di destra

**Graf. 12 – Commercio al dettaglio –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione**

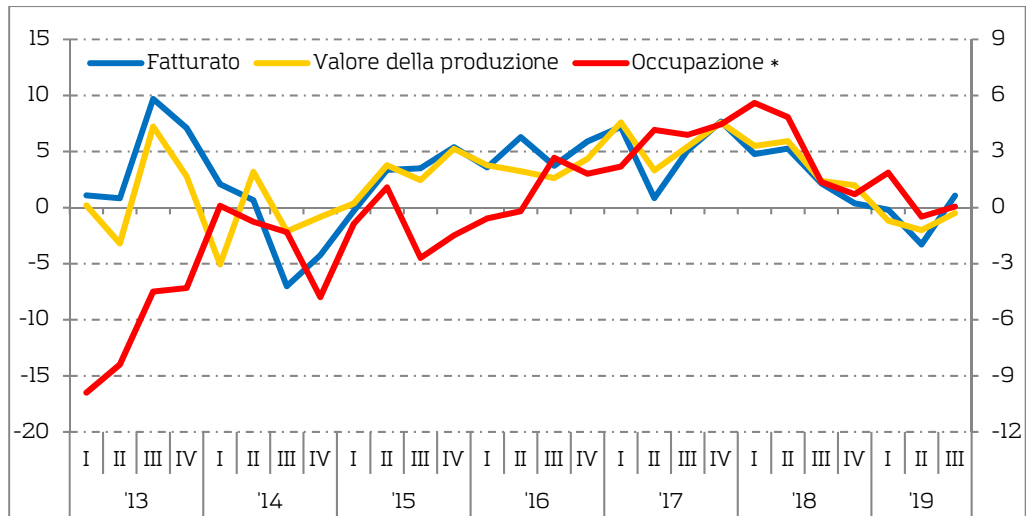


* Scala di destra

2.6 Trasporti

Il settore dei trasporti permane in una fase di difficoltà, anche se i risultati rilevati in questo terzo trimestre sono leggermente più favorevoli rispetto ai quelli che avevano caratterizzato la prima metà del 2019. Sul piano dell'evoluzione del fatturato si riscontra un lieve aumento (+1,1%), rispetto alla flessione rilevata nei tre mesi antecedenti. Tale risultato è determinato dalla contrazione della domanda nazionale (-0,8%), mentre la domanda locale e estera risultano in moderato aumento (+0,6%). L'occupazione presenta un andamento stabile (0,1%) e in lieve miglioramento rispetto al precedente periodo.

Graf. 13 – Trasporti –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione

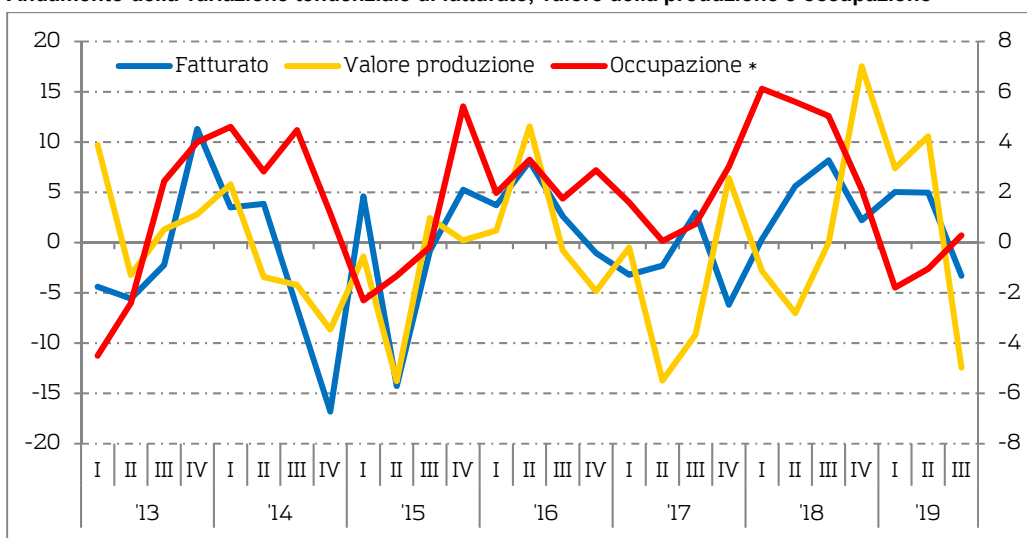


* Scala di destra

2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Dopo due trimestri ampiamente favorevoli, il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato registra in questo terzo trimestre del 2019 una diminuzione del fatturato su base tendenziale (-3,3%). Nel periodo, sia la componente locale dei ricavi delle vendite che quella nazionale sono in diminuzione moderata. Ancora poco significativo il contributo della componente estera, che presenta comunque una variazione negativa sensibile. L'occupazione, invece, dopo le diminuzioni dei precedenti trimestri, riprende a crescere, seppur leggermente (+0,3%).

**Graf. 14 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione**



* Scala di destra



2.8 Imprese artigiane

Le imprese artigiane si caratterizzano per un moderato aumento del fatturato complessivo rispetto al terzo trimestre dello scorso anno (1,9%).

L'aumento dei ricavi delle vendite è determinato dall'andamento positivo della domanda locale (+3,2%), che per le imprese del settore costituisce la componente più rilevante, mentre risulta in diminuzione la domanda nazionale (-3,4%). Ancora poco significativo l'apporto delle esportazioni, che risultano anch'esse in leggera diminuzione (-2,2%).

In termini di classi dimensionali, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, si evidenzia una diminuzione del fatturato delle imprese più piccole, quelle con meno di 5 addetti, pari al -2,2%, mentre tra le unità di dimensione più grande i ricavi delle vendite risultano in aumento, in special modo per quelle con un numero di addetti compreso tra 5 e 10 (+8,8%).

A livello settoriale, considerando i due comparti più significativi, si evidenzia una lieve contrazione del fatturato per le imprese delle costruzioni (-0,4%) e un aumento sostenuto per le imprese manifatturiere (+6,6%).

Sul piano occupazionale si rileva una moderata diminuzione complessiva (-2,7%). Il numero degli addetti si contrae sia nelle imprese del manifatturiero (-1,5%), sia in quelle edili (-3,6%). Nel periodo, le imprese che perdono occupati sono le unità più piccole (con meno di 5 addetti) (-8,1%), mentre quelle più grandi sperimentano una crescita occupazionale (+1,9% per le imprese 5-10 addetti; +4,9% per le imprese oltre 10 addetti).



3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sulla capacità di competere propria e della concorrenza, sia con riferimento al trimestre corrente che in termini prospettici, nonché sull'andamento dei prezzi di vendita, dei costi delle materie prime e del costo del lavoro.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo su redditività e competitività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

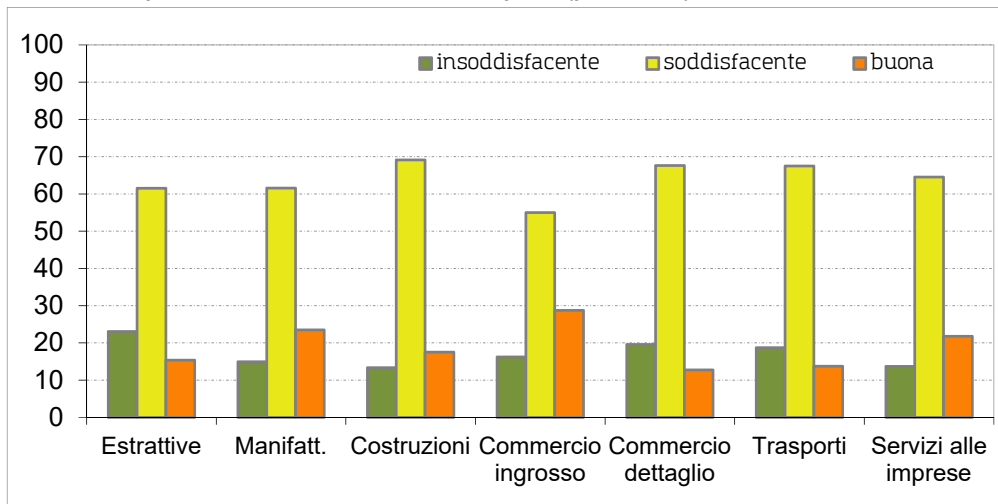
Il giudizio retrospettivo (variazione nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) e le prospettive a un anno relative ai prezzi di vendita, ai prezzi delle materie prime e ai costi del personale contemplavano le seguenti alternative: in crescita sostenuta (oltre il 2%), in crescita moderata (fino al 2%), sostanzialmente invariati, in diminuzione moderata (fino al 2%), in diminuzione sostenuta (oltre il 2%).

3.1 La situazione attuale

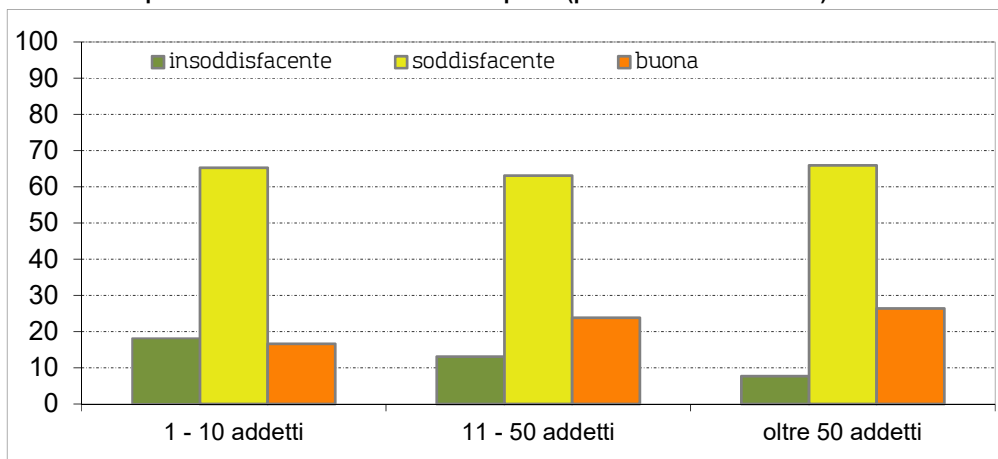
Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende rimane decisamente positivo e si mantiene sui livelli rilevati nei periodi antecedenti la crisi economica. La percentuale di coloro che ritengono la situazione economica buona (19,3%), pur mostrando una lieve diminuzione rispetto ai precedenti tre mesi, è sui valori massimi da oltre un decennio ed è superiore rispetto alla percentuale di coloro che la ritengono insoddisfacente (15,9%); il restante 64,8% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è quindi positivo e pari a +3,4% (Graf. 17). Nel periodo corrente, quattro settori si caratterizzano per dei saldi positivi: in particolare, il commercio all'ingrosso (+12,5%), il manifatturiero (+8,5%) e i servizi alle imprese (+8,1%), mentre, tra i comparti con saldo negativo, il più marcato si rileva nell'estrattivo (-7,7%) (Graf. 15). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, mette invece in luce che sono solo le imprese più piccole, quelle con 1-10 addetti, a registrare un saldo negativo (-1,5%), mentre tra le imprese più grandi aumentano i giudizi favorevoli, in particolar modo presso le unità con oltre 50 addetti (+18,7%) (Graf. 16).

Considerando invece la risposta degli intervistati in relazione alla capacità di competere della propria impresa, una percentuale molto elevata (77,9%) ritiene tale capacità "media", l'8,3% la ritiene "forte", e il 13,8% "debole". Il saldo tra le due posizioni contrapposte risulta positivo per le imprese con più di 10 addetti, in particolar modo per quelle più grandi con oltre 50 addetti (+18,7%), e negativo per le unità più piccole (-11,9%); mentre a livello settoriale il saldo risulta positivo solo presso i servizi alle imprese (+2,4%).

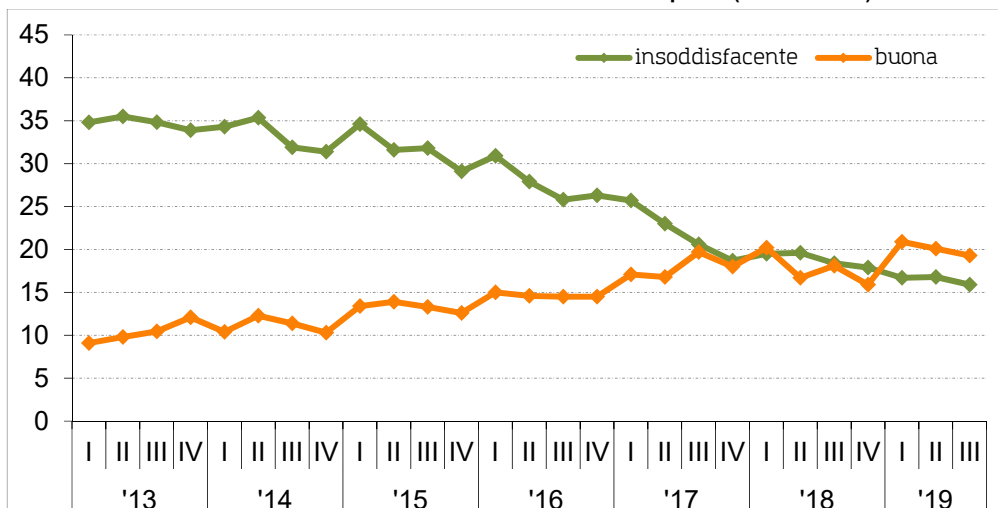
Graf.15 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf.16 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



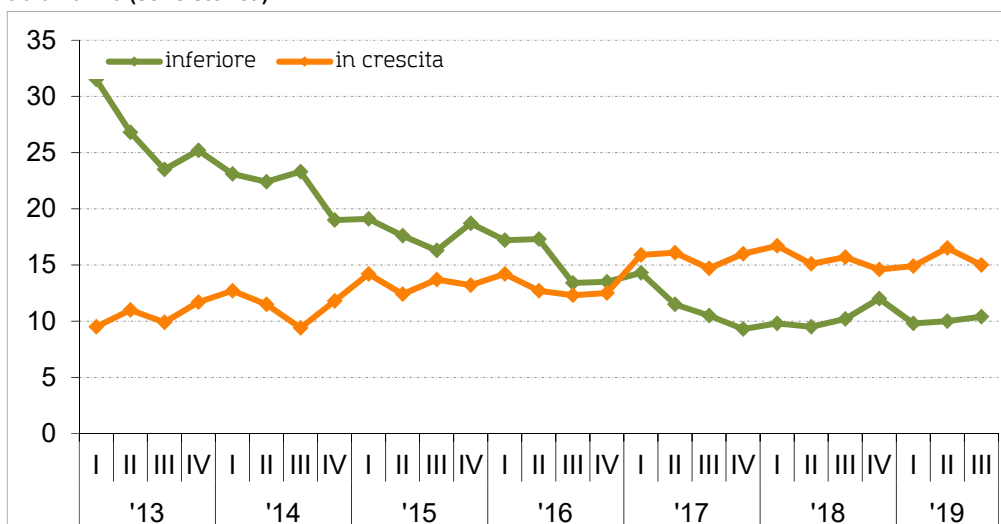
Graf.17 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica)



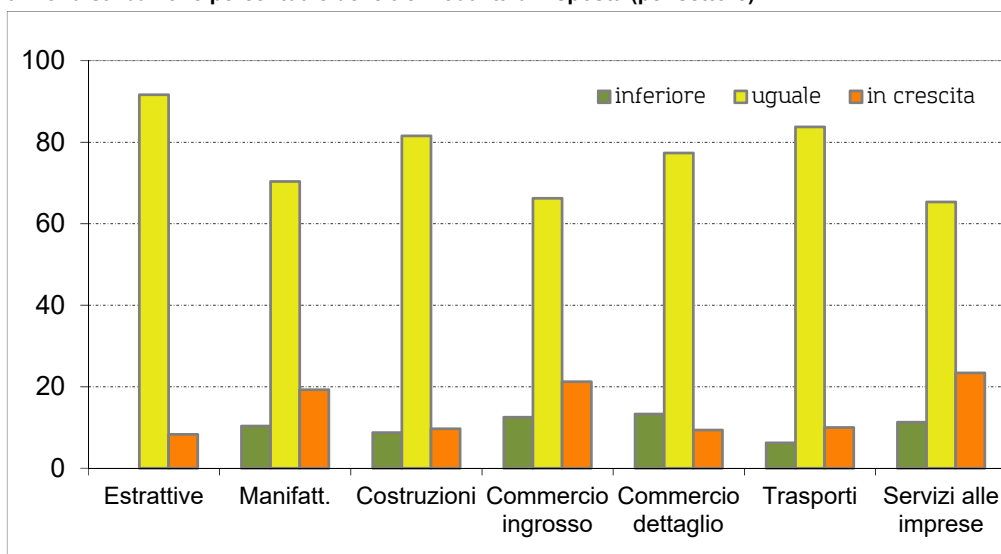
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) sono in leggero peggioramento rispetto al secondo trimestre, ma si collocano comunque sui livelli ampiamente positivi. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono solo il 10,4%, mentre il 15,0% prevede un miglioramento. Il saldo risulta quindi, ancora una volta, decisamente positivo (+4,5%) (Graf. 18). La maggioranza dei settori denota una prevalenza di giudizi favorevoli circa le prospettive future. Gli imprenditori del manifatturiero (+8,9%) e dei servizi alle imprese (+12,1%) sono quelli maggiormente ottimisti, mentre solo nel commercio al dettaglio prevalgono i giudizi negativi (-3,9%) (Graf. 19). In termini dimensionali, le imprese più piccole, 1-10 addetti, evidenziano un saldo leggermente negativo (-0,3%), mentre tra le medie (+13,6%) e le grandi imprese (+14,3%) prevalgono nettamente i giudizi di crescita rispetto a quelli in diminuzione (Graf. 20).

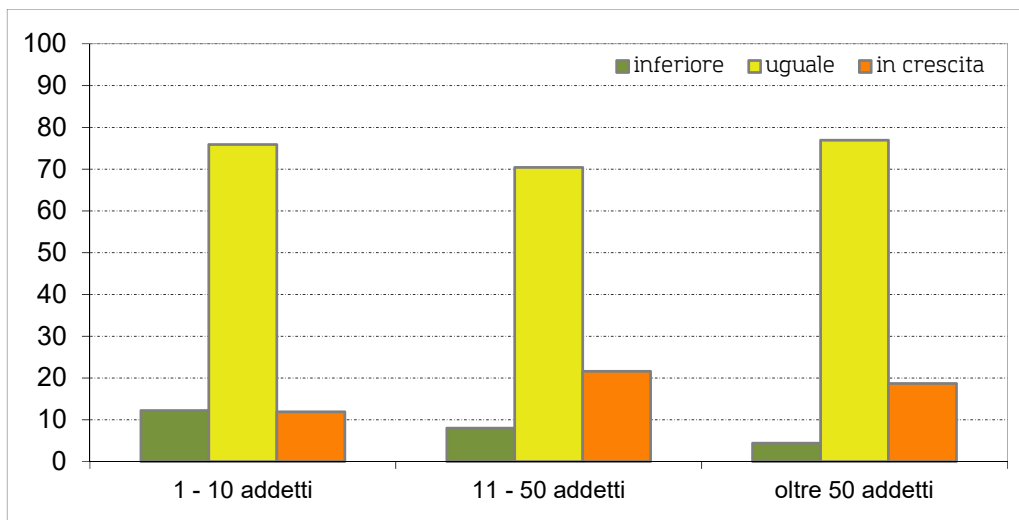
Graf.18 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica)



Graf.19 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf. 20 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione

Le valutazioni delle imprese sull'andamento dei prezzi di vendita dei propri prodotti o servizi, rispetto allo stesso trimestre del 2018, hanno evidenziato un'elevata concentrazione di risposte su due opzioni: stazionari (73,1%) e in crescita moderata (21,4%). Il 2,2% si posiziona su una crescita sostenuta ed il rimanente 3,2% sulla diminuzione dei prezzi di vendita. I settori in cui i giudizi di crescita moderata sono più significativi sono quelli del commercio, all'ingrosso e al dettaglio, del manifatturiero e delle costruzioni, mentre l'estrattivo i trasporti e i servizi alle imprese evidenziano una netta prevalenza di risposte che indicano una stazionarietà dei prezzi.

Con riguardo ai prezzi delle materie prime, invece, i giudizi retrospettivi si concentrano sulle due opzioni di stazionarietà (56,6%) e di crescita moderata (35,7%). Anche in questo terzo trimestre del 2019 prevalgono quindi le indicazioni di stazionarietà rispetto alla crescita moderata.

Per quanto concerne, infine, la valutazione sul costo del lavoro, sempre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, prevale l'opzione di stazionarietà (61,1%), seguita da quella di crescita moderata (32,4%) e da quella di crescita sostenuta (5,2%).

NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione, ampliato per includere anche le imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, è stratificato per settore (*) e classe di addetti (**) ed è composto da 1.736 imprese (1.042 rispondenti nel 3° trimestre 2019) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.781 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati. La rilevazione è stata condotta nei mesi di ottobre-novembre 2019 dall'Ufficio Studi e Ricerche.

* settori: manifatturiero, estrattivo, costruzioni, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, autotrasporto merci, servizi alle imprese e terziario avanzato e approfondimento sulle imprese artigiane.

** classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.